

18. R.D. 19 settembre n. 1468.
19. FERRARIS L.V., op. cit. nota 8, p. 55.
20. O.d.s. 29 settembre 1932 n. 28.
21. O.d.s. 17 gennaio 1936 n. 3.
22. D. m. del 18 luglio 1936 e con ordine di servizio n. 32 del 1 agosto dello stesso anno.
23. D. m. del 15 luglio 1944 e con ordine di servizio n. 1 in pari data.
24. O.d.s. del 5 luglio 1947 n. 15.
25. Sul chinino di stato cfr: CORTI P., *Malaria e società contadina nel Mezzogiorno*, 4. *Il chinino di Stato*. In: PERUTA F. (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 7. Malattia e medicina*. Torino, Einaudi, 1984, pp. 652-656.
Nel periodo dal 1919-23 è reperibile materiale sotto le seguenti posizioni: Bulgaria 50, chinino di Stato - Debito governo bulgaro; Italia 50, ampia documentazione.
Per gli anni dal 1924 al 1926: Albania 50, tra gli argomenti trattati: ambulatorio Durazzo, concessione chinino; Bulgaria 50, fornitura chinino alla Bulgaria; Egitto 50, chinino di Stato a S. A. il Kedivè; Francia 50, Farmacista Gentil L.; informazioni circa chinino di Stato italiano; Jugoslavia 50, chinino di Stato per località malariche presso il fiume Cherca; Olanda 50, produzione chinino di Stato; Persia 50, chinino di Stato per la legazione italiana in Persia; Siria 50, ospedale di Aleppo, chinino di Stato; Tunisia 50, richiesta di chinino di Stato; Turchia 50, fornitura chinino di Stato; Venezuela 50, chinino di Stato per il Venezuela.
26. Cfr. nota 25.
27. n. 20183.3/2152.
28. Odierna Giacarta.
29. Direzione generale affari politici, commerciali e privati d'Africa, America, Asia e Australia. Ufficio V (1924-29). Cfr. PELLEGRINI V., op. cit. nota 8, p. 125.

Correspondence should be addressed to:
Paola Busonero, Archivio Storico-Diplomatico Ministero Affari Esteri,
Piazzale della Farnesina 1 -00194 Roma (I)

Articoli/Articles

GLI ARCHIVI DI STORIA DELLA MEDICINA
ORDINAMENTO E INVENTARIAZIONE

ILARIA BONINCONTRO**, COSTANZA LISI*
RomArchivi s.n.c., Roma, I

SUMMARY

THE ARCHIVES OF THE SECTION OF HISTORY OF MEDICINE

The Section of History of Medicine of the Department of Experimental Medicine and Pathology of the Rome University "La Sapienza" keeps the Archives of Angelo Celli, Amico and Francesco Bignami, Giuseppe Sanarelli. The Archives, primarily composed by medical notes, note books, correspondence, have been reorganized and an inventory has been made and computerized. The documents of the scientists Celli and Bignami testify their contribution to the study of malaria and of the pathological anatomy of the infection; Sanarelli's notebooks allow to reconstruct his scientific career. During the inventory, various groups of documents belonging to Alessandro Solivetti (1834-1893), Francesco Todaro (1839-1912), Giorgio Roster (1843-1927), Giulio Bizzozero (1846-1901), Angelo Maffucci (1847-1903), Ettore Marchiafava (1847-1935), Giovanni Battista Grassi (1854-1925), Giovanni Mingazzini (1859-1929), Giuseppe Bastianelli (1862-1959), Vittorio Ascoli (1863-1931), Raffaele Bastianelli (1863-1961), Giuseppe Ovio (1863-1957), Vittorio Puntoni (1887-1970), Pietro Di Mattei (1896) have been found.

Ordinamento e inventariazione*

La Sezione di Storia della Medicina del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Patologia dell'Università di Roma "La Sapienza" conserva gli archivi privati di diversi scienziati italiani che costituiscono un fondo di straordinaria importanza per gli studi sulla malaria dal punto di vista scientifico, medico e sanitario. Il materiale documentario consiste nei carteggi di alcune delle personalità scientifiche dei secoli XIX e XX che hanno segnato profondamente con i loro studi la storia della medicina e

Key words: History of Medicine Section - University of Rome - Malaria - Archives.

in particolare della malaria. La Sezione di Storia della Medicina detiene tali archivi a vario titolo; gran parte sembra essere giunta al Dipartimento attraverso l'Istituto di Igiene dell'Università di Roma, nel quale molti degli scienziati avevano svolto attività di ricerca o ricoperto incarichi di prestigio; alcuni carteggi sembrano essere stati collezionati da quanti si succedero negli anni alla Direzione della Sezione di Storia della Medicina; altri, infine, sono stati donati dalle famiglie degli stessi studiosi.

Il fondo è stato ordinato e inventariato in vista delle celebrazioni del centenario della scoperta del vettore della malaria umana e del cinquantenario dell'interruzione della trasmissione dell'infezione in Italia nel più ampio progetto di recupero delle fonti archivistiche per la storia della malaria con l'obiettivo della conservazione e integrità fisica delle carte e della valorizzazione del patrimonio documentario e storico dell'Istituto¹.

All'inizio del lavoro, la documentazione si presentava ammassata senza alcun ordine in scatole, affastellata casualmente in buste, dislocata disordinatamente negli armadi, segni evidenti delle numerose manomissioni subite nel corso degli anni. I carteggi, frammisti, non erano identificati in alcun modo. È stato dunque necessario un primo censimento della documentazione per individuare i diversi nuclei di carte appartenute ai singoli scienziati e procedere ad una, sia pur provvisoria, loro sistemazione fisica all'interno di cartelline. L'inventariazione ha comportato la quasi integrale lettura dei carteggi, costituiti da corrispondenza, osservazioni di casi clinici, appunti, manoscritti, bozze, materiali a stampa².

Un primo nucleo di documentazione è costituito dall'archivio di Angelo Celli (1857-1914), al quale si devono i più importanti studi sulla malaria e autorevoli interventi nell'elaborazione della legislazione antimalarica nell'ambito dell'attività della Società per gli Studi della malaria, di cui fu il massimo promotore. Le carte sono probabilmente pervenute alla Sezione di Storia della Medicina attraverso l'Istituto di Igiene di Roma. Per conferire maggiore leggibilità all'archivio le carte, che erano conservate in modo estremamente confuso e avevano perso ogni vincolo archivistico, sono state organizzate per settori di attività dello studioso e, all'interno di ciascun settore, disposte cronologicamente.

Le descrizioni dei casi malarici verificatisi nella campagna romana in località quali Salone, Casal Bruciato, Cervelletta, raccolte in registri e quaderni, le osservazioni sull'andamento dell'epidemia malarica nelle tenute dell'Agro Romano, una ricca documentazione costituita da corrispondenza relativa alla vendita di preparati chinacei e alla distribuzione del chinino, le richieste di sussidi presentate da molti Comuni nell'ambito delle campagne antimalariche, appunti vari e manoscritti sull'infezione, le febbri e le modalità di trasmissione della malaria, la corrispondenza con personalità di gran rilievo politico quali Corrado Tommasi Crudeli, Giustino Fortunato, Leopoldo Franchetti, gli scritti politici sui grandi temi quali sanità ed istruzione, gli appunti per i discorsi parlamentari e i comizi svolti per il collegio di Cagliari testimoniano in modo significativo il contributo dato dal Celli tanto come medico quanto come parlamentare alla lotta contro la malaria, ma anche l'impegno sociale dell'igienista a difesa dei ceti sociali più deboli.

Un secondo nucleo di documentazione è costituito dagli archivi di Amico e Francesco Bignami, donati nel 1979 dalla famiglia degli studiosi alla Sezione di Storia della Medicina, allora Istituto diretto dal prof. Stroppiana.

Il materiale era originariamente conservato in buste recanti l'oggetto del contenuto e alcune annotazioni di mano degli scienziati stessi; le singole buste sono state ordinate e organizzate per grandi soggetti al momento del versamento all'Istituto di Storia della Medicina da Giorgio Bignami, figlio e nipote degli studiosi, che ne ha anche redatto un elenco sommario. L'originaria ripartizione in buste è stata mantenuta (il fascicolo dell'attuale ordinamento coincide infatti con l'originaria unità di conservazione/busta); verificata la sostanziale coincidenza dell'oggetto riportato sulle buste con il contenuto, si è rispettato l'ordinamento e l'impianto generale dell'archivio; l'indicazione della vecchia segnatura, già attribuita da Giorgio Bignami, accanto alla nuova evidenza i piccoli spostamenti e gli accorpamenti delle carte che sono sembrati archivisticamente opportuni.

La tipologia della documentazione è varia. L'archivio di Amico Bignami (1862-1929), in particolare, conserva una gran mole

di appunti di patologia generale, di riassunti di letteratura medica italiana e straniera, che testimoniano la straordinaria attenzione dello scienziato ai più recenti studi in tutti i campi della medicina e la collaborazione con gli scienziati contemporanei. Le esperienze, la descrizione dei casi clinici, i manoscritti e la corrispondenza, gli estratti di pubblicazioni, i materiali clinici vari attestano il suo fondamentale contributo allo studio della malaria, dell'anatomia patologica dell'infezione, dei rapporti fra malaria e agenti vettori, della clinica delle infezioni estivo-autunnali, dell'anatomia patologica dell'infezione malarica cronica ma anche allo studio delle malattie del sistema nervoso. In particolare, l'archivio conserva una ricchissima documentazione comprensiva di disegni relativa agli studi sulla corea cronica, le encefaliti, le mieliti. Infine, gli appunti per le lezioni e le dispense a cura dei suoi allievi ci ricordano l'impegno di Amico Bignami come docente.

L'archivio di Francesco Bignami (1899-1976), primario medico degli Ospedali Riuniti di Roma e direttore del Dipartimento di Istopatologia nell'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori, conserva gli appunti, alcuni estratti e numerosi materiali clinici.

L'archivio di Giuseppe Sanarelli (1864-1940) è costituito da appunti, corrispondenza, manoscritti e in specie da quaderni di esperienze ed esperimenti su cavie, che ripercorrono l'intera attività scientifica dello studioso: gli studi sulla febbre gialla, intrapresi a Montevideo, e sul carbonchio, l'introduzione in laboratorio della tecnica dei filtri e dei sacchetti di collodio, gli esperimenti sulla febbre tifoidea e sulla vaccinazione antitifica, le ricerche sul colera, la scoperta del virus mixomatoso.

La ricognizione delle carte conservate presso la Sezione di Storia della Medicina ha permesso di individuare, mescolati senza alcun criterio e disordinatamente agli archivi Celli e Sanarelli, i carteggi di altri scienziati italiani: Alessandro Solivetti (1834-1893), Francesco Todaro (1839-1912), Giorgio Roster (1843-1927), Giulio Bizzozero (1846-1901), Angelo Maffucci (1847-1903), Ettore Marchiafava (1847-1935), Giovanni Battista Grassi (1854-1925), Giovanni Mingazzini (1859-1929), Giuseppe

Bastianelli (1862-1959), Vittorio Ascoli (1863-1931), Raffaele Bastianelli (1863-1961), Giuseppe Ovio (1863-1957), Vittorio Puntoni (1887-1970), Pietro Di Mattei (1896). Le carte sono state riordinate in una serie unica denominata *Archivi vari*³; i fascicoli sono costituiti da corrispondenza privata, bozze e manoscritti di contributi scientifici, appunti e relazioni. La presenza di queste carte, frutto di smembramenti e manomissioni, sono l'ulteriore segno di una conservazione che non è stata sempre corretta e rispettosa del vincolo archivistico, che collega in maniera logica e necessaria i singoli documenti che compongono un archivio.

L'individuazione dei produttori delle carte, il censimento, l'ordinamento, l'inventariazione e l'informatizzazione di un fondo archivistico di straordinaria varietà e interesse, consentono dunque la valorizzazione della documentazione conservata presso la Sezione del Dipartimento; il patrimonio bibliografico e archivistico permettono dunque all'Istituto universitario di assumere un ruolo significativo nella promozione degli studi storici della medicina e di proporsi come centro di conservazione degli archivi scientifici in Italia.

*Il database dell'Archivio di Storia della medicina***

Per i fondi archivistici conservati presso la Sezione di Storia della Medicina del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Patologia, abbiamo progettato e realizzato un *database* contenente tutti i dati rilevati nel corso del lavoro di ordinamento e inventariazione. Per permettere la consultazione del *database* abbiamo, inoltre, sviluppato un *software* che guida l'utente nelle interrogazioni. Entrambi i prodotti sono a disposizione presso la Sezione di Storia della Medicina, dove si trovano conservati i fondi.

La decisione di produrre un database da cui ricavare, in seconda battuta, l'inventario, dunque di non procedere direttamente alla scrittura di un documento, è stata dettata principalmente da due considerazioni. Innanzi tutto le carte, come già detto, si presentavano in uno stato di notevole disordine e dunque non era possibile procedere alla rilevazione dei dati se non

in modo provvisorio, rimandando ad una seconda fase, e cioè al momento in cui fosse stata esaminata tutta la documentazione, l'assegnazione di un ordine definitivo ai fascicoli. Un documento, per quanto in formato digitale, non consente efficienti e rapidi cambiamenti dell'ordine in cui sono stati inseriti i dati a differenza di un *database*; inoltre, la possibilità che quest'ultimo offre di estrarre informazioni secondo diversi criteri di selezione, nonché di applicare diversi filtri di ordinamento costituisce un ottimo strumento di lavoro proprio nella fase conclusiva di ordinamento dell'archivio.

In secondo luogo, la realizzazione di un *database* ci ha consentito di offrire un utile strumento di consultazione dei dati, con modalità di accesso alle informazioni diverse e maggiori rispetto all'inventario a stampa.

La struttura del database

Il modello utilizzato per la progettazione del *database* è quello relazionale. Esso prevede la creazione di tabelle per singole entità, ovvero per oggetti ben identificati e significativi. Nel nostro caso si considerano "entità" i seguenti oggetti: archivio, fascicolo, scheda biografica, scheda bibliografica.

Ogni oggetto viene descritto da una serie di *attributi*, di cui uno con valore univoco necessario ad identificare gli oggetti. Gli attributi costituiscono i campi in cui inserire i dati. La tavola 1 mostra l'elenco dei campi previsti per le tabelle del database.

Per completare una struttura di *database* secondo il modello relazionale, si devono definire le relazioni tra le tabelle precedentemente elaborate, dunque tra le entità che costituiscono l'archivio elettronico. Le relazioni tra entità possono essere di tre tipi:

relazione uno - a - uno: ogni riga, o record, della tabella A è in relazione sempre con una sola riga della tabella B;

relazione uno - a - molti: ogni riga, o record, della tabella A può essere in relazione con più righe della tabella B, ma non viceversa;

relazione molti - a - molti: ogni riga, o record, della tabella A può essere in relazione con più righe della tabella B e allo stesso tempo ogni riga della tabella B può essere in relazione con più righe della tabella A.

Le relazioni applicate tra le tabelle che costituiscono il *database* degli Archivi di Storia della Medicina sono di tutti e tre i tipi. In particolare, ogni singolo archivio è in relazione con molti fascicoli, mentre ogni fascicolo è in relazione con un unico archivio; questo tipo di relazione rappresenta, in effetti, la relazione gerarchica esistente tra le due entità; i fascicoli infatti sono subordinati all'archivio.

Ogni archivio è, inoltre, in relazione con una sola scheda biografica e viceversa.

Infine, ogni scheda biografica è in relazione con più schede bibliografiche, ma nei casi di opere con più autori, una scheda bibliografica può essere in relazione con più schede biografiche relative appunto agli autori.

Lo schema seguente riassume le relazioni tra le tabelle.

Archivio	1 _____ M	Fascicolo
Archivio	1 _____ 1	Scheda biografica
Scheda biografica	M _____ M	Scheda bibliografica

La scelta delle entità

Per realizzare un *database* coerente con l'organizzazione dell'archivio, sarebbe stato sufficiente definire due tabelle: la tabella per l'archivio e la tabella per il fascicolo. Gli attributi che le costituiscono contengono infatti tutti i dati rilevati nel corso del lavoro di ordinamento e inventariazione. Tuttavia ci è parso utile introdurre informazioni di tipo bio-bibliografico, aggiuntive rispetto ai dati archivistici, certamente non esaustive, ma senz'altro utili per capire meglio il contesto in cui inquadrare i carteggi conservati nell'istituto.

La maschera di consultazione

Il *database* realizzato è in formato Access e può pertanto essere consultato utilizzando questo programma. Abbiamo scelto questo formato perché è al momento il più diffuso per sistemi *windows* ed è inoltre integrato con il programma *Microsoft* di vi-

deoscrittura grazie al quale è possibile realizzare stampe di qualità. In ogni caso, Access consente facilmente di esportare ed importare dati e, dunque, non preclude la possibilità in futuro di integrare i dati con quelli di altri *database* o di gestirli con altri *software*.

Per poter sfruttare al meglio il reticolato di relazioni abbiamo comunque prodotto una maschera di interrogazione in linguaggio Visual Basic, facilmente installabile su personal computer con sistema operativo *windows 3.1* o *windows 95*.

Tre sono i percorsi che vengono proposti all'utente (cfr. figura 1).

1) Navigazione nell'archivio

La navigazione consente di visualizzare l'elenco degli archivi presenti ed eventualmente la scheda (cfr. figura 2). Selezionando un archivio, l'utente ottiene la visualizzazione della lista dei fascicoli che ne fanno parte; la lista contiene gli oggetti dei fascicoli, dalla cui lettura l'utente può facilmente individuare il materiale di suo interesse. Selezionando un fascicolo nella lista, si ottiene la visualizzazione della scheda completa, con tutti i campi presentati nella Tavola 1.

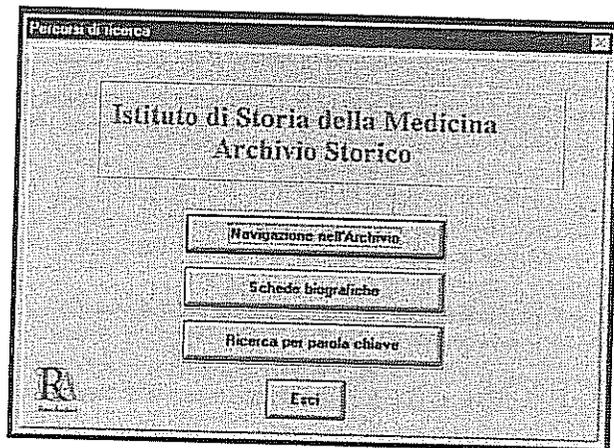


Fig. 1

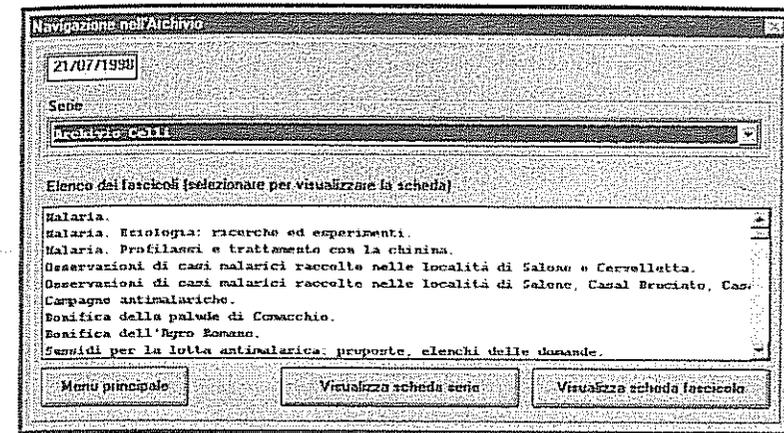


Fig. 2

L'utente può far scorrere verso l'inizio o verso la fine le schede descrittive dei fascicoli (cfr. figura 3). I tasti visibili nella parte bassa di ogni scheda servono a visualizzare gli allegati e i dati relativi ai sottofascicoli, se presenti.

Il collegamento con la scheda dell'archivio è sempre attivo; selezionando con il mouse il pulsante in alto con il nome dell'archivio, essa viene visualizzata in primo piano.

2) Schede biografiche

Il secondo percorso proposto mostra, in ordine alfabetico, le schede biografiche dei personaggi ai quali sono stati ricondotti gli archivi presenti nell'istituto (cfr. figura 4). Per alcuni di questi è stata raccolta una bibliografia di riferimento, con i titoli delle opere da loro scritte. Quando la bibliografia è disponibile il tasto di comando nella scheda biografica risulta attivo e l'utente può scorrere i titoli ordinati per anno di edizione.

3) Ricerca per parola

Nel programma abbiamo inserito anche la possibilità di eseguire una ricerca libera (cfr. figura 5) nei campi "oggetto" e "allegati", nei quali è facile trovare termini medici, anche se spesso

Tavola 1
Tracciati dei record che costituiscono il database prodotto per gli archivi di Storia della Medicina

SERIE	
Segnatura	Segnatura della serie
Collocazione	Collocazione della serie
Denominazione	Titolo della serie
Descrizione	Breve descrizione dell'organizzazione interna e del tipo di materiale contenuto
Consistenza	Totale dei fascicoli che costituiscono la serie
Data	Estremi cronologici della serie
Annotazioni	Eventuali osservazioni
FASCICOLO	
Numero	Segnatura del fascicolo
Busta	Collocazione del fascicolo
Vecchia segnatura	Segnatura originale (nel caso dei fascicoli Bignami)
Oggetto	Oggetto del fascicolo
Descrizione	Breve descrizione del tipo di materiale contenuto
Giorno1	Data iniziale
Mese1	Data iniziale
Anno1	Data iniziale
Giorno2	Data finale
Mese2	Data finale
Anno2	Data finale
Carte	Consistenza del fascicolo
Allegati	Materiale a stampa contenuto nel fascicolo
Annotazioni	Eventuali osservazioni
SCHEDE BIOGRAFICA	
Nome	Cognome e nome della persona
Date	Date di nascita e di morte
Vita	Annotazioni su vita e opere della persona
SCHEDE BIBLIOGRAFICA	
Autore	Cognome e nome dell'autore o degli autori
Titolo	Titolo dell'opera
Volume	Volume miscelaneo o rivista (per gli articoli che non costituiscono volume)
Edizione	Dati editoriali
Anno	Anno di edizione (ripetuto per l'ordinamento)
Argomento	Argomento principale oggetto della pubblicazione

The screenshot shows a web-based interface for a database record. At the top, it identifies the record as 'a001 Archivio Coll'. Below this, there are input fields for 'Segnatura / S. originale' (containing '005') and 'Collocazione' (containing '1'). The main content area is divided into sections: 'Denominazione' with the title 'Compagne antimalariche'; 'Descrizione' with a detailed text about malaria campaigns; 'Annotazioni' with a note about documents from 1896 and 1914; and 'Data' with a date range from 1901 to 1910. At the bottom, there are navigation buttons: 'Sottofascicoli', 'Navigazione', 'Allegati', and 'Menu principale'. A small status bar at the bottom left shows '4 / 95'.

Fig. 3

The screenshot displays a biographical record for 'Bignami, Amico', an anatomopathologist. It lists his dates as 'Bologna, 25 aprile 1862 - Roma, 8 settembre 1929'. The main text describes his education at the University of Rome in 1887, his work as a pathologist, and his contributions to the study of malaria. The record is categorized under 'Bibliografia'. Navigation buttons for 'Bibliografia' and 'Menu Principale' are visible at the bottom. A status bar at the bottom left shows '4 / 19'.

Fig. 4

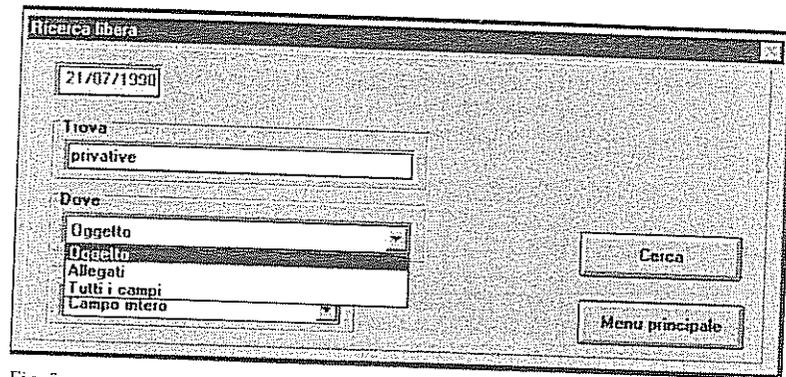


Fig. 5

desueti, nomi di istituzioni o altre informazioni che potrebbero non risultare immediatamente evidenti nell'ordinamento archivistico. La ricerca dà come esito una selezione di fascicoli appartenenti ai diversi archivi.

Questo tipo di interrogazione può risultare utile per individuare rapidamente fascicoli che trattano di determinati argomenti, in modo trasversale rispetto agli archivi. Tuttavia si ricorda che i termini presenti negli oggetti dei fascicoli, specialmente quelli medici, sono stati ricavati direttamente dalla documentazione senza normalizzazione; pertanto la ricerca di una chiave potrebbe tralasciare dei fascicoli nel cui oggetto sono stati inseriti termini sinonimi rispetto a quello utilizzato.

I vantaggi dell'uso del database

Non è questa la sede per parlare dei vantaggi offerti dall'informatizzazione dei dati, né dell'utilità dei database. Vale la pena sottolineare però che nel caso specifico questo strumento si è rivelato non soltanto utilissimo nelle varie fasi del lavoro di ordinamento, ma ha permesso di fornire un prodotto finale più agevole e più ricco del semplice inventario a stampa. Da un punto di vista didattico - non dimentichiamo che la sede dell'archivio è un istituto universitario - potrà risultare utile la disponibilità di dati bio-bibliografici coerenti e correlati con i dati archivistici.

Il database potrà essere inoltre facilmente trasformato, con opportuni arricchimenti soprattutto di materiale iconografico, in un prodotto multimediale sulla storia dell'istituto e delle ricerche mediche tra la fine del secolo diciannovesimo e l'inizio del ventesimo.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. L'intervento di ordinamento e inventariazione degli archivi è stato realizzato nel corso del 1997 dalla società RomArchivi nelle persone di Margherita Bettini Prosperi, Ilaria Bonincontro e Costanza Lisi che ne hanno curato anche la informatizzazione.
2. La Sezione di Storia della Medicina conserva un cospicuo nucleo di materiale bibliografico afferente in gran parte alla malaria e parzialmente riconducibile agli archivi di Amico Bignami e Angelo Celli e una collezione di autografi, estrapolati con tutta probabilità dagli archivi dei singoli studiosi, che costituisce un fondo importante pur essendo evidentemente il risultato di un'operazione archivisticamente non ortodossa. Nel corso dell'inventariazione si è ritenuto non opportuno ricondurre i singoli documenti agli archivi di appartenenza per salvaguardare la valenza storica ormai assunta dalla raccolta, corredata da un indice, e più volte citata nell'ultimo scorcio di secolo.
3. Si tratta di 45 fascicoli, disposti all'interno della serie sulla base della data di nascita dello studioso.

Correspondence should be addressed to:
Ilaria Bonincontro, Costanza Lisi, via Vittoria 40/B - 00187 Roma (I)